



Città di Cosenza

COSENZA MAB

MUSEO ALL'APERTO BILOTTI

Il **MAB** è collocato sull'arteria principale della parte nuova della città di Cosenza: un sapiente progetto, realizzato grazie alle donazioni dei mecenati cosentini Carlo ed Enzo Bilotti, che vede opere di grandi maestri; una mostra all'aperto, lungo Corso Mazzini, che permette a chi lo attraversa di fruire l'arte en plein air.

Il MAB, al di là del pregiato contenuto artistico, rappresenta anche un'efficace opportunità educativa: a Cosenza, è possibile passeggiare, facendo shopping, conversando e fruendo nel contempo di un percorso di elevato valore artistico, favorendo l'educazione alla consapevolezza del patrimonio comune e l'apertura dei sensi ad un'atmosfera densa di cultura e civiltà.

MAB - Museo all'Aperto Bilotti

Corso G. Mazzini/Piazza C. Bilotti
tel. 0984.23303 - fax 0984.22067

museo@comune.cosenza.it • www.comune.cosenza.it



L'opera, esemplare unico, è una realizzazione originale dell'artista, che la creò nel 2008 per il MAB di Cosenza: l'autentica è firmata da Marisa del Re della New York Master Exhibitions. Le opere cosentine di Sacha Sosno esprimono a pieno la visione dell'artista che, svuotando le masse degli oggetti e giocando coi vuoti, lascia allo sguardo del visitatore la ricomposizione di ciò che manca nella scultura.

Le Tre Colonne

di SACHA SOSNO

marmo di Carrara

dim. (cm 251 x 107,5 x 4,8) - base (cm 20 x 143 x 69)



Di Sacha Sosno anche Sette di cuori, la carta da poker intagliata in marmo bianco di Carrara (cm 127 x 200 x 15) poggiante su una base di granito grigio proveniente dalle cave silane, lavorato da Lucio Ghio. Commissionata da Carlo e Vincenzo Bilotti, nel Sette di cuori, il numero è riferito ai sette colli della città di Cosenza mentre il segno del cuore testimonia l'amore dei fratelli Bilotti per la loro città natale.



Il Grande Metafisico

di **GIORGIO DE CHIRICO**

lega in bronzo con patina scura e dorata
dim. (cm 320 x 86 x 104)



Prodotta in un unico esemplare, è ispirata all'opera omonima scolpita da De Chirico nel 1985 e si rifà a un dipinto con lo stesso soggetto eseguito nel 1917. La fusione è stata realizzata dalla fonderia Bonvicini di SOMMACAMPAGNA (VR) e l'autentica dell'opera è conservata all'Archivio Fondazione Giorgio e Isa de Chirico. Soggetto dell'opera è l'enigmatico manichino di De Chirico che qui veste i panni del metafisico e del matematico ornati con squadre, righelli e strumenti di proiezione geometrica, ma anche di elementi della cultura classica come il frontone di un tempio greco, a testimoniare il suo forte legame con il mondo ellenistico.



Il Grande Archeologi

di **GIORGIO DE CHIRICO**

lega in bronzo con patina scura
dim. (cm 170 x 120 x 120)



Fusa nel 2008 nella Fondazione Taviani Realizzazione, la scultura è un esemplare unico tratto da una copia modellata dall'artista nel 1968, contrassegnato dal numero 0/0 e reca impressa sulla base la firma dell'autore. Rappresenta i due archeologi, seduti uno accanto all'altro nell'atto di meditare su un passato mitico, non con atteggiamento di rimpianto, ma come ricordo delle radici.



I Bronzi di Riace
di SHACHA SOSNO
acciaio smaltato rosso
dim. (cm 271 x 120 x 1,5)

L'opera, realizzata nel 2006, è un esemplare unico: l'autentica è firmata da Marisa del Re della New York Master Exhibitions.



Fusa ed assemblata in esemplare unico dall'artista e reca in basso la sua firma, è alta due metri, poggia su un basamento in pietra di San Lucido alto circa un metro ed è stata realizzata nella Fonderia Artistica Mapelli di Cesate (Milano).

La Rinascita della Cultura di MIMMO ROTELLA

lega in bronzo con porzioni dorate
dim. (cm 210 x 109 x 120) - base (cm 105 x 119 x 128)



La scultura fu commissionata al maestro Rotella dall'Amministrazione comunale di Cosenza nella realizzazione del progetto "La città come museo aperto". In seguito ai tragici eventi dell'11 settembre 2001, il maestro Rotella volle rappresentare in quest'opera l'allegoria della rinascita della cultura considerando questa uno dei pochi mezzi per sconfiggere il terrorismo e l'incomunicabilità e favorire altresì la pace fra i popoli. Da una catasta di libri, dunque, si staccano alcuni elementi, libri nell'atto di spiccare il volo come degli uccelli, a esprimere l'innalzamento dell'ingegno umano in grado di sconfiggere ogni forma di fondamentalismo. Essendo poche le opere scultoree presenti nella produzione artistica dell'artista, La Rinascita della Cultura è da considerarsi particolarmente importante e ormai parte integrante del MAB.



La scultura, esemplare unico, commissionata all'artista da Vincenzo Bilotti, è l'ultima opera di Rotella che ne realizzò il prototipo in legno in attesa che la scultura finale fosse realizzata in marmo verde dagli scalpellini di Carrara a Milano. Il lupo ululante, nella sua particolare dinamicità, vuole esaltare una cultura popolare calabrese, e cosentina in particolare, profondamente legata alla montagna.

Il Lupo della Sila

di MIMMO ROTELLA

granito verde

dim. (cm 120 x 147 x 38,5) - base (cm 17 x 180 x 88)

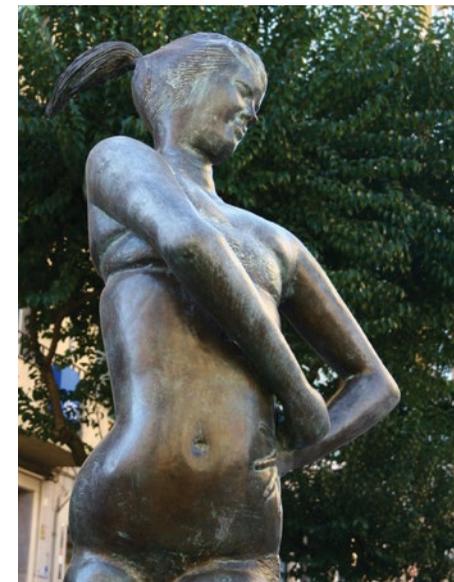


La Grande Bagnante n.2

di EMILIO GRECO

lega di bronzo

dim. (cm 225 x 68 x 62) - base (cm 9,5 x 42 x 68,5)



Eseguita nel 1967, fu acquistata da Carlo Bilotti dalla Irving Galleries Inc. di Palm Beach, Florida. L'opera fa parte del secondo ciclo delle Grandi Bagnanti, tema ricorrente nella scultura di Emilio Greco, che si rifà chiaramente all'arte classica e rappresenta la versione moderna della Venere dell'antichità, simbolo di fascino e amore. Bilotti, nel 2004, donò un'altra delle Bagnanti, quella del 1959, alla Galleria Nazionale di Cosenza.



L'opera è tratta da una copia dell'edizione del 1986, a sua volta realizzata dall'originale. La scultura è la diretta espressione del desiderio dell'artista di vedere l'opera realizzata in dimensioni monumentali: l'operazione è stata infatti autorizzata dalla stessa Isabella De Chirico e porta sia la firma dell'artista che il numero 00/00. Si ispira al dipinto dello stesso artista in cui i due protagonisti, presso le Porte Scee, si dicono addio senza potersi abbracciare poiché privi degli arti superiori. Nella scultura, invece, la drammaticità del momento - Ettore saluta la sua donna prima di partire in battaglia, verso una morte certa - appare più profonda poiché esaltata dalla plasticità dei corpi raffigurati in un momento di piena tensione e animata grazie al movimento dei capelli di Andromaca che, come il mantello di Ettore, appaiono mossi dal vento.



Ettore e Andromaca

di **GIORGIO DE CHIRICO**

lega in bronzo con patina scura

dim. (cm 230 x 115 x 77) - base (cm 10 x 116,5 x 82)



L'opera è una delle sette copie dell'edizione museale che vede inoltre tre prove d'artista, più due non in commercio e due prove di fonderia e si ispira al dipinto originale dell'artista Saint George et le Dragon (1977).

San Giorgio e il Drago

di **SALVADOR DALÌ**

lega di bronzo, lega di ottone

dim. (cm 8 x 120 x 76) - base (cm 8 x 136 x 82)



Nella scultura, che riporta fedelmente la tradizione secondo cui San Giorgio salvò la principessa della città libica Selem da un drago che era prossimo a dilaniarla, si esplicita, però, l'intenzione di Dalí di mostrare San Giorgio come simbolo "critico-paranoico". Il drago è la rappresentazione della ragione umana, in accordo con la visione daliniana della prorompente metamorfosi della normalità delle cose. Accanto a san Giorgio, una figura femminile festeggia l'evento con il braccio innalzando in segno di vittoria.



Testa di Medusa di GIACOMO MANZÙ

lega in bronzo
dim. (cm 79 x 75 x 42)



Realizzata nel 1999 dalla scultura creata da Manzù nel 1946, l'autentica dell'opera è a firma di Inge Manzù. L'opera raffigura la testa di Medusa, unica tra le Gorgoni a non avere il dono dell'immortalità, che ebbe il torto di essere l'oggetto del desiderio del dio del mare Poseidone, scatenando le ire della dea che trasformò i suoi capelli in serpenti e fece in modo che il suo sguardo trasformasse in pietra chiunque lo incrociasse. Questo fin quando Perseo la decapitò. Nella scultura presente nel MAB, la violenza classica delle rappresentazioni della Gorgone non è presente: è descritta invece una giovane donna ancora inconsapevole del destino che la attende.



Ferro Rosso di PIETRO CONSAGRA

bi frontale in lastra di ferro dipinta con vernice
dim. (cm 130 x 113 x 1)

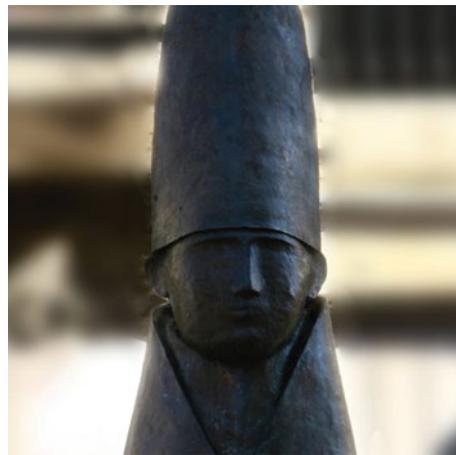
Opera unica del maestro.



Il Cardinale in Piedi

di GIACOMO MANZÙ

lega in bronzo
dim. (cm 300 x 88 x 48)



Eseguita nel 2004, quinto di otto esemplari che sono tratti dall'opera originale del 1965. La storia dell'opera è legata ad un viaggio a Roma in cui lo stesso Manzù rimase colpito dalla visione del Papa sul trono pontificio al cui fianco erano due cardinali in atteggiamento solenne. Visione che colpì a tal punto l'artista da divenire soggetto tenuto in grande considerazione nella sua opera, ma a cui non si debbono attribuire significati religiosi, ma solo la rappresentazione, attraverso linee essenziali e decise, del potere e dell'impenetrabilità.



In Piazza Bilotti sono invece Paracarro Grigio Bardiglio, Paracarro Bianco di Arni, Paracarro Rosato di Toscana e Paracarro Noce di Siena. Realizzati in esemplari unici dal Laboratorio di Sem Ghilardini a Pietrasanta nel 1991, hanno le autentiche a firma Gabriella Consagra.

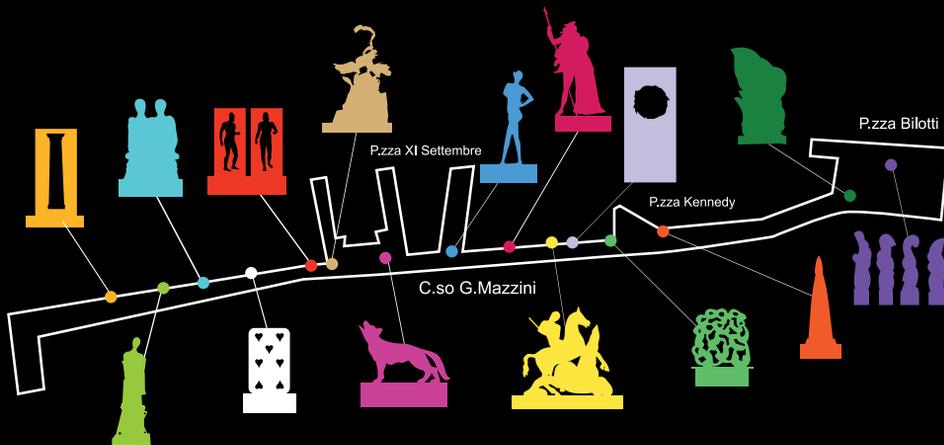
I Paracarri

di PIETRO CONSAGRA

marmo travertino scolpito a mano
dim. (cm 186 x 54 x 43) - base (cm 46 x 58 x 41)



Isolata rispetto alle altre, la Bifrontale Rosa Scuro di Toscana, travertino scolpito a mano (cm 371 x 210 x 62,5) con propria base (cm 35 x 176 x 84), con autentica e realizzazione identiche alle altre, così come negli intenti dei Paracarri minori, ma raddoppiata in dimensioni per dominare lo spazio circostante. Per l'artista, esponente del gruppo astrattista "Forma", la scultura è espressione del ritmo della vita contemporanea e in essa gli elementi plastici sarebbero la sintesi formale delle azioni dell'uomo a contatto con gli ingranaggi di questa società.



- Le Tre Colonne
- Il Grande Metafisico
- I Grandi Archeologi
- Sette di Cuori
- I Bronzi di Riace
- La Rinascita della Cultura
- Il Lupo della Sila
- La Grande Bagnante n.2
- Ettore e Andromaca
- San Giorgio e il Drago
- Testa di Medusa
- Ferro Rosso
- Il Cardinale in Piedi
- I Paracarri